

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Nuove minacce per i nostri boschi!

La temperatura mite dello scorso inverno ha favorito la proliferazione di un nuovo parassita, il cosiddetto insetto sigaraio apparso in Val d'Intelvi e che da questa regione invade il Bisbino, sul confine italo-svizzero e la Valle di Muggio. Questo parassita, che aggredisce diverse varietà arboree quali la betulla, il tiglio, l'acero, il castagno e il nocciolo, viene chiamato insetto sigaraio perché si insedia sulle foglie facendole arrotolare a mo' di sigaro provocando una precoce caduta con la conseguente possibile morte dell'albero. Gli effetti, nell'attuale fase, sono imprevedibili; se si dovesse ripetere ancora un inverno molto mite con mesi primaverili molto caldi come quelli trascorsi, la proliferazione di questa larva avrà uno sviluppo sempre maggiore con gravi danni per i nostri boschi. Se invece il prossimo inverno risulterà normale, cioè più freddo, è possibile che questo parassita riduca la sua attività fino a scomparire completamente. Tuttavia, ascoltando quanto dicono gli esperti in materia, siamo all'inizio di un ciclo che comporta un aumento generale della temperatura. Ciò significa che occorre essere previdenti e cercare già ora un antidoto adatto al proliferare dell'insetto sigaraio.

Una preoccupazione ben maggiore desta un altro insetto ben più malefico, un coleottero che proviene dalla Cina, il Cerambice dalle lunghe antenne, *Anoplophora chinensis*, che sta assalendo gli alberi nella provincia di Varese. In questa provincia la preoccupazione è grande a causa del processo devastante del coleottero probabilmente portato per via aerea attraverso i bonsai di importazione dall'Estremo Oriente. Le larve scavano lunghe gallerie, con diametro di oltre 10 cm all'interno dei tronchi provocando in tal modo danni irreparabili. Come scrive *La Provincia* nell'edizione del 31 maggio gli esperti in fitopatologia di Milano sono alla ricerca di rimedi atti a contrastare la proliferazione di questo parassita.

Alla luce di quanto esposto sopra chiedo al Consiglio di Stato:

1. quanto esposto dovrebbe già essere a vostra conoscenza. Quali provvedimenti intende prendere atti a contrastare il proliferare dell'insetto sigaraio in questa fase iniziale?
2. Il coleottero *Anoplophora chinensis* sta assalendo una zona che è relativamente vicina al nostro confine e questo per noi dovrebbe essere fonte di preoccupazione. Come prevede il Consiglio di Stato di lottare contro questo parassita nel caso che compaia anche nel nostro Cantone?
3. Non sarebbe opportuno contattare il Servizio fitosanitario della Scuola di Minoprio coinvolgendo anche il direttore del Vivaio cantonale di Latte Caldo?
4. Molto probabilmente, per non dire sicuramente, il coleottero *Anoplophora chinensis* o le sue larve hanno fatto la loro comparsa nella provincia di Varese tramite l'importazione dalla Cina di bonsai che vengono poi in parte introdotti anche da noi. Le larve si trovano anche nel terriccio di queste piante e sono quindi difficilmente individuabili. Non ritiene il Consiglio di Stato di dover mettersi in contatto con i servizi federali competenti affinché in dogana, cioè all'importazione delle piante di bonsai provenienti dall'Estremo Oriente, queste siano controllate e disinfettate in modo efficace e sicuro?

LUCIANO CANAL